

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DELL'11 DICEMBRE 2010

La riunione viene aperta, in assenza del presidente, dal socio ed ex presidente prof. GIANPAOLO ROMANATO ed ha inizio con la consueta rassegna bibliografica. Le novità librarie, segnalate da NARDELLO, ROMANATO, TROLESE, PAGNONI e MALAVASI presentano, tra gli altri, alcuni titoli firmati da soci o simpatizzanti. In particolare si ricordano il lavoro di ALBAROSA BASSANI, Una donna, un istituto, una città: Redenta Olivieri e le Dorotee di Vicenza, documenti per una storia, Vicenza 2010; e il contributo di PRIMO GRIGUOLO, Il testamento di Giacomo Zocchi († 1475), che compare negli *Analecta Pomposiana*, editi con data nel 2009, con una Miscellanea in onore di mons. Antonio Samaritani, storico ferrarese. Un cenno particolare viene dedicato all'attività letteraria del socio GIANCARLO GUIDOTTI che da tempo pubblica narrativa di carattere storico ed è giunto alla sua ottava pubblicazione.

Il relatore dell'incontro, don ANTONIO SCOTTÀ, non ha bisogno di presentazioni, non solo per essere tra i soci fondatori della *Societas*, ma per i suoi frequenti e vivaci interventi alle riunioni e per l'indimenticabile ospitalità nella sua Portogruaro durante l'uscita annuale di qualche anno fa con una apprezzatissima gita a Concordia, alle vicine valli lagunari e alla spiaggia della Brussa.

L'argomento della relazione riguarda la figura alla quale don Scottà ha dedicato tanta parte delle sue ricerche: Giacomo Della Chiesa, papa con il nome di Benedetto XV. Il lungo lavoro di scavo presso gli Archivi Vaticani si è concluso nel 2009 con la pubblicazione del volume: *Papa Benedetto XV la Chiesa, la grande guerra, la pace (1914-1922)*, Roma, Edizioni di storia e letteratura. In esso i risultati di oltre un decennio di lavoro si sono fusi con quelli di studi precedenti che avevano condotto il nostro relatore a pubblicare già nel 2002 un primo saggio sull'attività episcopale del Della Chiesa (Giacomo Della Chiesa arcivescovo di Bologna, 1908-1914. L'ottimo noviziato episcopale di papa Benedetto XV). Ancor prima, sono stati importanti tappe di avvicinamento per comporre la monografia di cui l'autore ci ha parlato sia l'edizione delle lettere indirizzate alla Santa Sede dai vescovi dei territori del confine orientale d'Italia nel tragico periodo 1915-1918 e nell'immediato dopoguerra fino al 1922 (due volumi editi rispettivamente nel 1991 e nel 1994), sia la pubblicazione del diario di Carlo Monti (edito nel 1997) – rappresentante ufficiale, "incaricato d'affari", del Regno d'Italia presso la Santa Sede in un periodo (1914-1922) in cui ancora non esistevano rapporti diplomatici ufficiali – che fu grande amico personale del Della Chiesa.

Il pontificato di Benedetto XV iniziò il 3 settembre 1914, quando egli aveva 59 anni (era nato a Genova nel 1854). Aveva alle spalle una solida preparazione giuridica e teologica e una ricca esperienza ecclesiastica e diplomatica: segretario di mons. Rampolla alla nunziatura di Madrid; sostituto alla Segreteria di Stato con l'incarico di riordinare il movimento cattolico; arcivescovo di Bologna; cardinale dal giugno del '14, poco prima della morte del suo predecessore Pio X. Il suo pontificato fu subito rivolto alla soluzione del conflitto mondiale, dapprima tentando di contribuire perché l'Italia rimanesse fuori dalla guerra, successivamente cercando la pace in ogni modo. L'attività diplomatica fu parallela agli sforzi umanitari in favore dei soldati prigionieri e delle popolazioni colpite dai gravissimi eventi bellici. Nella "più fosca tragedia dell'odio umano e della umana demenza" – così definiva la guerra – il papa invitava i sacerdoti ad assistere le popolazioni rimanendo con loro.

Al termine del conflitto, la ferma convinzione del pontefice che l'identità storica, culturale e civile di un popolo non potesse essere divisa da ragioni politiche, si manifestò con una intensa attività diplomatica e caritativa nei territori di lingua e tradizioni italiane passati al nuovo regno di Jugoslavia affidata a mons. Celso Costantini. Nel contempo l'attività politica e diplomatica continuava ad intrecciarsi con quella religiosa, pastorale e teologica, alla ricerca di una restaurazione morale e civile dei paesi coinvolti nel conflitto. La riflessione sulla dignità dell'uomo, sulla necessità di pace per uno sviluppo sociale e politico internazionale è condensata nell'enciclica

Pacem Dei munus pulcherrimum. Un altro grande impegno del papa furono le missioni: per queste indirizzò i suoi sforzi verso l'organizzazione autonoma delle chiese locali nei territori di missione e promosse la liberazione dal condizionamento politico ed economico da parte delle nazioni europee.

Molte altre sono le questioni che propone Scottà nella sua analisi del pontificato di Benedetto XV. In estrema sintesi la figura e l'opera del pontefice fu fedele all'indirizzo profetico ispirato da Isaia e dichiarato fin dall'inizio: *clama ne cesses*, grida senza stancarti: "Ascoltino o non ascoltino, sappiano che un profeta è in mezzo a loro".

La discussione conclusiva si anima con interventi e domande di Nardello, Romanato e Frison. A questi il relatore, che ringraziamo ancora vivamente, replica aggiungendo ulteriori argomenti e chiarendo particolari degli atteggiamenti e della diplomazia internazionale di papa Benedetto XV.

Padova, 9 gennaio 2011

La Segretaria
Cristina Marcon

Il Presidente
Donato Gallo